

# Il Libro di Daniele - Numero Centonovantasette

*Lo svolgimento profetico: il secondo raduno di Cristo e il ruolo escatologico dell'Islam nella narrazione dell'Apocalisse*

Jeff Pippenger

2024-04-29

Stiamo ora identificando che uno degli eventi rappresentati dai sette tuoni è l'opera di Cristo che raduna il Suo popolo una seconda volta, che Egli ha cominciato a compiere nel luglio 2023. La storia millerita identifica che quest'opera si compie avendo come sfondo del messaggio la guerra dell'Islam.

Il messaggio è la Rivelazione di Gesù Cristo, che viene dissigillata poco prima che il tempo di grazia si chiuda; ma quel messaggio è portato dal messaggio del terzo guaio (ed è collocato nel contesto di esso). Proprio nel momento in cui il Signore stava stendendo la Sua mano una seconda volta nel 1849, la Sorella White stava commentando lo scuotimento delle nazioni adirate, che è un simbolo dell'Islam.

«Il 16 dicembre 1848 il Signore mi diede una visione dello scuotimento delle potenze dei cieli. Vidi che, quando il Signore disse “cielo”, nel dare i segni riportati da Matteo, Marco e Luca, intendeva il cielo; e quando disse “terra” intendeva la terra. Le potenze del cielo sono il sole, la luna e le stelle. Esse governano nei cieli. Le potenze della terra sono quelle che governano sulla terra. Le potenze del cielo saranno scosse alla voce di Dio. Allora il sole, la luna e le stelle saranno smossi dai loro luoghi. Non passeranno via, ma saranno scossi dalla voce di Dio.

«Nubi oscure e pesanti si levarono e si urtarono l'una contro l'altra. L'atmosfera si aprì e si ritrasse; allora potemmo guardare in alto attraverso lo spazio aperto in Orione, da dove venne la voce di Dio. La Città Santa scenderà attraverso quello spazio aperto. Vidi che le potenze della terra sono ora scosse e che gli eventi si susseguono in ordine. Guerra, e rumori di guerra, spada, fame e pestilenza sono dapprima a scuotere le potenze della terra; poi la voce di Dio scuoterà il sole, la luna e le stelle, e anche questa terra. Vidi che lo scuotimento delle potenze in Europa non è, come alcuni insegnano, lo scuotimento delle potenze del cielo, ma è lo scuotimento delle nazioni adirate». Early Writings, 41.

Gli storici confermano che ciò che sconvolgeva le nazioni d'Europa nel 1848 erano le attività degli eserciti dell'Islam, poiché profeticamente essi sono simboleggiati come la potenza che adira le nazioni. Nella prima testimonianza del Signore che stende la Sua mano una seconda volta nella storia dal 1840 al 1844, il messaggio del Grido di Mezzanotte giunse al raduno campestre di Exeter. Da lì fino al 22 ottobre 1844 il messaggio si diffuse lungo la costa orientale degli Stati Uniti come un'onda di marea. Quel movimento era stato prefigurato dall'ingresso trionfale di Cristo in Gerusalemme, ed era un asino che portò Cristo in Gerusalemme.

Il messaggio del Grido di Mezzanotte rappresenta l'intero messaggio profetico della Rivelazione di Gesù Cristo, ma tale Rivelazione è collocata nel contesto dell'Islam del terzo guaio che adira le

nazioni, poiché è l'Islam che reca il messaggio che è la Rivelazione di Gesù Cristo. Gesù è il Leone della tribù di Giuda, ed Egli è legato al messaggio dell'«asino».

Giuda, tu sei colui che i tuoi fratelli loderanno; la tua mano sarà sul collo dei tuoi nemici; i figli di tuo padre si prostreranno davanti a te. Giuda è un leoncello; dalla preda, figlio mio, tu sei risalito; egli si china, si accovaccia come un leone, e come una leonessa; chi lo farà alzare? Lo scettro non sarà rimosso da Giuda, né il legislatore di fra i suoi piedi, finché venga Sciloh; e a lui sarà l'ubbidienza dei popoli. Egli lega il suo puledro alla vite, e il figlio della sua asina alla vite scelta; lava la sua veste nel vino, e il suo mantello nel sangue dell'uva; i suoi occhi sono rossi di vino, e i suoi denti bianchi di latte. Genesi 49:8–12.

È per mezzo di Giuda che si compie «il radunarsi dei popoli». Cristo, quale Giuda, è anche la «Vite», e la «vite scelta» è legata al «puledro dell'asina». Le sue «vesti» sono lavate nel «vino», che era «il sangue dell'uva». Cristo cominciò a spargere il Suo sangue nel Getsemani, quando sudò sangue, e Getsemani significa «torchio delle olive». Dal Getsemani fino alla croce Egli sparse il Suo prezioso sangue per attirare tutti gli uomini a Sé.

Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà cacciato fuori. E io, quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me. Questo egli diceva per indicare di qual morte doveva morire. Giovanni 12:31–33.

L'opera di Cristo nel trarre a Sé tutti gli uomini è un processo in due fasi, poiché Egli dapprima raduna i «reietti d'Israele», e poi li usa come un vessillo per attirare il suo altro gregge.

Io sono il buon pastore, e conosco le mie pecore, e sono conosciuto dalle mie. Come il Padre conosce me, così anch'io conosco il Padre; e depongo la mia vita per le pecore. E ho altre pecore, che non sono di questo ovile: anche quelle io devo raccogliere, ed esse ascolteranno la mia voce; e vi sarà un solo ovile, e un solo pastore. Giovanni 10:14–16.

I centoquarantaquattromila sono le «pecore» che Lo conoscono. Le «altre pecore» sono il Suo gregge che esce da Babilonia quando vede e ode il vessillo. Prima di innalzare il Suo vessillo, che sono le Sue pecore, Egli le raccoglie dapprima una seconda volta. Questa linea di storia sacra si allinea con i versetti tredici fino a quindici del capitolo undici di Daniele, ed è pertanto allineata con la storia nascosta del versetto quaranta. Essa rappresenta la linea del vero corno protestante che si sviluppa all'interno della storia del corno protestante apostata, del corno repubblicano apostata e dell'arrivo della meretrice di Tiro, immediatamente prima della legge domenicale del versetto quarantuno. La linea del vero corno protestante rappresenta sia la storia sia anche il messaggio nel quale i centoquarantaquattromila vengono suggellati.

Gli «esuli d'Israele» rappresentano una linea in contrasto con l'«assemblea dei beffardi», come li identifica Geremia, o con la «sinagoga di Satana», come li identifica Giovanni nei capitoli due e tre dell'Apocalisse, dove vengono indirizzate le chiese di Smirne e di Filadelfia. I Filadelfiesi rappresentano i «centoquarantaquattromila» del capitolo sette dell'Apocalisse, e Smirne è «la grande moltitudine» dello stesso capitolo, che nessuno può contare. Le due classi di redenti negli ultimi giorni sono in controversia con coloro che mentono, e che sono nella sinagoga di Satana, e pretendono di essere il popolo di Dio, poiché dicono di essere Giudei.

La linea del vero corno protestante consiste nella controversia che sussiste tra essi stessi e il popolo dell'antico patto che in quel tempo viene tralasciato. Nella medesima storia, i fedeli sono altresì in controversia con la linea del protestantesimo apostata e del cattolicesimo. Queste tre entità religiose rappresentano il dragone, la bestia e il falso profeta al livello micro all'interno della linea del vero corno protestante.

«Vidi che la chiesa nominale e gli Avventisti nominali, come Giuda, ci avrebbero traditi ai cattolici per ottenere la loro influenza e venire contro la verità. I santi allora saranno un popolo oscuro, poco conosciuto dai cattolici; ma le chiese e gli Avventisti nominali che conoscono la nostra fede e le nostre usanze (poiché ci odiavano a motivo del sabato, perché non potevano confutarlo) tradiranno i santi e li denunceranno ai cattolici come coloro che disprezzano le istituzioni del popolo; cioè, che osservano il sabato e trascurano la domenica». Spalding and Magan, 1, 2.

Abbiamo già trattato questo passo e, così facendo, abbiamo individuato che l'espressione "chiesa nominale" e l'espressione "avventista nominale" avrebbero avuto un significato e un'applicazione diversi quando Sorella White vergò queste parole. Tuttavia i profeti parlarono più per gli ultimi giorni che per la loro propria storia, perciò in questo passo la chiesa nominale negli ultimi giorni sarebbe il protestantesimo apostata. La parola "nominale" significa "solo di nome".

La cosiddetta chiesa protestante cessò di protestare contro Roma nel 1844, quando si ribellò all'entrare per fede nel Luogo Santissimo, dove avrebbe potuto riconoscere che il Sabato del settimo giorno è il giorno corretto di culto. Invece, mantenne il culto del sole, che è il marchio del cattolicesimo. È impossibile «protestare» contro Roma, che è l'unica definizione della parola «protestante», se si è accettato il suo simbolo di autorità, che la chiesa romana ha ripetutamente identificato come la propria autorità di cambiare nella Bibbia il giorno di culto dal Sabato del settimo giorno alla domenica.

Gli "Avventisti nominali" sono coloro che professano di essere Avventisti del Settimo Giorno, ma sono anche identificati con Giuda, il quale è il simbolo di un discepolo che ha tradito la propria professione. La chiesa nominale degli Avventisti del Settimo Giorno odierà i "santi", e quei santi "diverranno" allora "un popolo oscuro". Essi odiano i santi oscuri "a motivo del sabato", verità che non possono "confutare". La verità del sabato nella storia di Sorella White era il sabato del settimo giorno, ma essa prefigura la verità del sabato degli ultimi giorni, che non può essere confutata, e questa è la dottrina che fu per prima respinta dall'Avventismo laodiceano del Settimo Giorno nella sua ribellione nel 1863. Quella dottrina fu la prima verità fondamentale scoperta da William Miller, e rappresenta le verità fondamentali dell'Avventismo nelle quali gli Avventisti nominali rifiutano di camminare, come è rappresentato dagli antichi sentieri di Geremia. Quella verità del sabato sono i "sette tempi", di Levitico ventisei.

La linea del vero protestantesimo composta da Filadelfia e Smirne viene tradita da coloro che sono rappresentati come Giuda. Giuda si accordò per tradire Gesù tre volte, identificando così un tradimento progressivo che precedette e si concluse alla croce. Il versetto sedici di Daniele undici rappresenta la legge domenicale, che fu prefigurata dalla croce. Pertanto, nei versetti che conducono alla legge domenicale del versetto sedici, la quale è anche la legge domenicale del

versetto quarantuno, si abbatte sui santi degli ultimi giorni un tradimento in tre fasi. Il tradimento avviene durante il periodo in cui il Signore raccoglie per la seconda volta il Suo vessillo degli ultimi giorni.

E in quel giorno vi sarà una radice di Iesse, la quale si ergerà come vessillo dei popoli; ad essa ricorrono le genti, e il suo riposo sarà glorioso. E avverrà, in quel giorno, che il Signore stenderà di nuovo la sua mano, per la seconda volta, per riscattare il residuo del suo popolo, che sarà rimasto, dall'Assiria, dall'Egitto, da Pathros, da Cush, da Elam, da Scinear, da Hamath e dalle isole del mare. Ed egli eleverà un vessillo per le nazioni, radunerà gli esuli d'Israele e raccoglierà i dispersi di Giuda dai quattro canti della terra. Anche l'invidia di Efraim scomparirà, e gli avversari di Giuda saranno sterminati; Efraim non porterà invidia a Giuda, e Giuda non opprimerà Efraim. Ma essi piomberanno sulle spalle dei Filistei verso occidente; insieme spoglieranno quelli dell'oriente; stenderanno la mano sopra Edom e Moab, e i figli di Ammon saranno loro sottomessi. Isaia 11:10-14.

Isaia identifica il contesto storico di questo passo nel versetto dieci, con l'espressione «in quel giorno». Quel «giorno» è dunque stato identificato nei versetti che precedono il versetto dieci. Quando risaliamo questa particolare narrazione profetica fino a un riferimento che ci consente di identificare quando sia «quel giorno», giungiamo al versetto uno del capitolo dieci.

Guai a coloro che promulgano decreti iniqui e che mettono per iscritto le oppressioni che hanno prescritto. Isaia 10:1.

La Sorella White identifica l'«iniquo decreto» di questo versetto come la legge domenicale di prossima emanazione:

«È stato eretto un sabato idolatrico, come fu eretta l'immagine d'oro nelle pianure di Dura. E come Nebucadnetsar, re di Babilonia, promulgò un decreto secondo il quale tutti coloro che non si fossero prostrati e non avessero adorato quell'immagine dovessero essere messi a morte, così sarà emanato un proclama che tutti coloro che non vorranno riverire l'istituzione della domenica saranno puniti con la prigionia e con la morte. Così il Sabato del Signore è calpestato sotto i piedi. Ma il Signore ha dichiarato: “Guai a quelli che decretano decreti iniqui e scrivono oppressioni che hanno prescritto” [Isaia 10:1]. [Sofonia 1:14-18]» Manuscript Releases, volume 14, 92.

Il contesto del fatto che il Signore raduna il Suo popolo per la seconda volta si colloca nella storia dell'imminente crisi della legge domenicale, poiché nel versetto dodici del capitolo dieci Isaia parla del Signore che porta a compimento un'opera in mezzo al Suo popolo prima di eseguire il Suo giudizio esecutivo al decreto iniquo, che è la legge domenicale.

Perciò avverrà che, quando il Signore avrà compiuto tutta la sua opera sul monte Sion e su Gerusalemme, io punirò il frutto del cuore altero del re d'Assiria e la gloria della superbia del suo sguardo. Isaia 10:12.

L'«opera su Sion e su Gerusalemme», che il Signore «compie» prima che il castigo del papato inizi con la legge domenicale, è il suggellamento dei centoquarantaquattromila. In Ezechiele capitolo nove, l'uomo con il calamaio da scrivano attraversa Gerusalemme ponendo un segno su coloro

«che sospirano e gemono per tutte le abominazioni che vi si commettono» nel paese e nella chiesa. Tale opera include il processo mediante il quale il Signore raduna di nuovo gli esuli d'Israele una seconda volta. Egli li raccoglie dai quattro angoli della terra, e i «quattro angoli della terra» sono rappresentati da otto aree geografiche. Otto è il simbolo del processo di prova dell'immagine della bestia, identificando così che il raduno finale di coloro che sarebbero il vessillo ha luogo durante il periodo in cui la prova dell'immagine della bestia si sta compiendo sulla terra.

L'unità rappresentata da "Efraim" che "non invidia Giuda, e Giuda" che "non angustia Efraim", si verifica quando gli avversari di Giuda sono sterminati. Profeticamente, l'antico popolo del patto, rappresentato da Giuda, o dalla sinagoga di Satana, o dall'assemblea dei beffardi, o dai Protestanti della storia millerita, o dai Giudei della storia di Cristo, viene "sterminato" alla prima delusione. Quando Geremia rappresentò proprio quella storia, gli fu ordinato che non avrebbe mai potuto ritornare all'assemblea dei beffardi, sebbene essi potessero ritornare a lui qualora scegliessero di ravvedersi.

Dal 18 luglio 2020 fino alla legge domenicale, il Signore raduna per la seconda volta il Suo popolo degli ultimi giorni. Lo raduna da ogni parte del mondo, durante un periodo nel quale Egli porta a compimento tutta la Sua opera su Giuda e Gerusalemme. In quel tempo di suggellamento, il popolo di Dio degli ultimi giorni sarà oscuro, ma nondimeno si troverà di fronte a una triplice unione che si oppone alla sua opera.

Il cattolicesimo è la bestia della triplice unione, e una delle sue figlie è la classe che Sorella White identifica come la chiesa nominale. Esse rappresentano il falso profeta. Gli Avventisti nominali laodicei, rappresentati da Giuda, sono il dragone in questa rappresentazione. La ribellione del 1863 fu prefigurata dalla ribellione dell'antico Israele al primo Kadesh, quando essi scelsero di respingere il messaggio di Giosuè e Caleb e di tornare in Egitto. L'Egitto è un simbolo del dragone.

Figlio d'uomo, volgi la tua faccia contro il faraone, re d'Egitto, e profetizza contro di lui e contro tutto l'Egitto: parla e di': Così dice il Signore, Dio: Ecco, io sono contro di te, faraone, re d'Egitto, grande dragone che giace in mezzo ai suoi fiumi, che ha detto: Il mio fiume è mio, e me lo sono fatto da me. Ezechiele 29:2, 3.

La ribellione di Kadesh rappresentò la decima prova in un processo di messa alla prova che determinò il rigetto e la morte del popolo eletto che era stato tratto fuori dall'Egitto, e prefigurò la prova finale di un processo di messa alla prova che fu imposto all'Avventismo Millerita Filadelfiano il 22 ottobre 1844 e si concluse con la ribellione del 1863. Proprio alla fine della storia dell'antico Israele, i Giudei "gridarono: «Via, via, crocifiggilo!». Pilato disse loro: «Crocifiggerò il vostro Re?». I capi sacerdoti risposero: «Non abbiamo altro re che Cesare».» Nella prima ribellione e nell'ultima ribellione il popolo già appartenente al patto scelse di identificare come proprio re un simbolo del dragone (l'Egitto e la Roma pagana).

Il 18 luglio 2020, gli «avversari di Giuda» furono «recisi», e il tempio dei centoquarantaquattromila fu eretto. Non restava altro se non che il tempio fosse purificato, in anticipo rispetto all'improvvisa venuta al Suo tempio del Messaggero del Patto. Il tempio della storia millerita fu edificato in quarantasei anni, dal 1798 al 1844. Alla prima delusione del 19 aprile

1844, i Protestanti furono recisi e divennero parte della sinagoga di Satana, l'assemblea degli schernitori, una figlia di Roma. Da quel momento fino al 22 ottobre 1844 ebbe luogo un processo di purificazione, in anticipo rispetto al fatto che i fedeli seguissero Cristo nel Luogo Santissimo, affinché Egli potesse compiere l'opera di unire la Sua Divinità alla loro umanità.

La storia del vero corno protestante, che viene radunato una seconda volta appena prima del decreto iniquo, affinché essi siano l'insegna che Dio impiega per chiamare il Suo altro gregge fuori da Babilonia, si svolge nello stesso periodo in cui i corni apostati repubblicano e protestante si uniscono, commettendo fornicazione spirituale, diventando così una sola carne, o un solo tempio, che è l'immagine della bestia. Il tempio di Dio sta simultaneamente formando l'immagine di Cristo.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

La parola che fu rivolta dal Signore a Geremia, dicendo: «Férmati alla porta della casa del Signore, e là proclama questa parola, e di': Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda, che entrate per queste porte per adorare il Signore. Così parla il Signore degli eserciti, il Dio d'Israele: Emendate le vostre vie e le vostre opere, e io vi farò abitare in questo luogo. Non confidate in parole menzognere, dicendo: Il tempio del Signore, il tempio del Signore, il tempio del Signore è questo. Poiché, se emendate veramente le vostre vie e le vostre opere; se amministrate veramente la giustizia fra un uomo e il suo prossimo; se non opprimete lo straniero, l'orfano e la vedova, e non spargete sangue innocente in questo luogo, e non seguite altri dèi a vostro danno, allora vi farò abitare in questo luogo, nel paese che diedi ai vostri padri, nei secoli dei secoli. Ecco, voi confidate in parole menzognere, che non giovano. Ruberete, ucciderete, commetterete adulterio, giurerete il falso, offrirete incenso a Baal, e seguirete altri dèi che non conoscete; poi verrete a presentarvi davanti a me in questa casa, che è chiamata con il mio nome, e direte: Siamo liberati, per commettere tutte queste abominazioni? Questa casa, che è chiamata con il mio nome, è forse divenuta ai vostri occhi una spelonca di ladroni? Ecco, anch'io ho visto questo, dice il Signore».

Ma andate ora al mio luogo che era in Scilo, dove dapprima avevo posto il mio nome, e vedete ciò che gli ho fatto a causa della malvagità del mio popolo Israele. E ora, poiché avete compiuto tutte queste opere, dice il Signore, e io vi ho parlato, alzandomi di buon mattino e parlando, ma voi non avete ascoltato; e vi ho chiamati, ma voi non avete risposto; perciò farò a questa casa, che è chiamata con il mio nome, nella quale confidate, e al luogo che diedi a voi e ai vostri padri, come ho fatto a Scilo. E vi scaccerò dalla mia presenza, come ho scacciato tutti i vostri fratelli, tutta la discendenza di Efraim. Tu dunque non pregare per questo popolo, non innalzare per essi grido né preghiera, e non intercedere presso di me, perché io non ti ascolterò. Non vedi tu ciò che fanno nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme? Geremia 7:1-17.